

e-mail: cultura@lanuovasardegna.it

## CINEMA



Gian Maria Volontè interpreta Aldo Moro in "Todo modo" per la regia di Elio Petri

di Fabio Canessa

A 39 anni dall'uscita "Todo modo", il film di Elio Petri liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Leonardo Sciascia, arriva finalmente in dvd grazie a Mustang e CG Entertainment. La versione è quella presentata all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, risultato del restauro a opera della Cineteca di Bologna e del Museo Nazionale del Cinema di Torino, in collaborazione con Surf Film e Warner Bros.

Uscita per l'home video che anticipa quella nelle sale per il progetto Il Cinema Ritrovato, a partire dal 13 aprile. Il 2 in tanto anteprima a Firenze dove si svolgerà anche un ciclo di incontri sul capolavoro maledetto, così a lungo introvabile, che predisse il delitto Moro.

Sarà presente anche Paola Pegoraro Petri: «Ricordo che il film rimase in sala per circa trenta giorni, nel maggio del 1976 - racconta la moglie del regista scomparso 33 anni fa - Andava anche bene, però alla fine del mese venne ritirato. Dissero che l'avrebbero rimesso in circolazione a settembre, per la nuova stagione. Ma non andò così ed è rimasto sepolto tutto questo tempo».

**Signora Petri, è vero che inizialmente c'era l'idea di girare il film in Sardegna?**

## “Todo Modo” di Elio Petri Riecco il film scomparso

La pellicola restaurata torna in sala dal 13 aprile nel circuito “Il cinema ritrovato”  
La vedova del regista: «Si pensò di realizzarlo in Sardegna ma costava troppo»

«All'inizio volevamo fare le riprese in un edificio in costruzione sulla strada tra Olbia e Santa Teresa. Il luogo era adatto ma poi rinunciammo»

«Assolutamente sì. Ricordo i sopralluoghi. Sulla strada che da Olbia porta a Santa Teresa c'era una costruzione, non finita, che aveva attirato l'attenzione come possibile set. Non dava sul mare, però credo fosse l'idea di un albergo. Non so che fine abbia fatto, ma al tempo c'era soltanto lo scheletro. Avevano pensato

di farlo lì il film. Poi si sono fatti un po' i conti e hanno visto che era troppo complicato e caro portare la troupe nell'isola, preparare il vitto e l'alloggio per tante persone e tutto il resto. E hanno pensato fosse più semplice lavorare a Cinecittà».

**E l'ambientazione, con le scenografie di Dante Ferretti, è uno dei tanti punti di forza di Todo modo.**

«A Elio piacevano molto le idee di Dante. E il risultato mi sembra sia un bel film».

**Con un cast eccezionale. Gian Maria Volontè e Marcello Mastroianni che suo marito avevo già diretto separatamente in altri film qui si dividono la scena.**

«Credo che ognuno si sia scelto il personaggio, Gian Ma-

gli interpreti erano tutti grandi attori con i quali mio marito andava d'accordo. Ciascuno si scelse il personaggio, Mastroianni volle fare il prete

ria per primo. Ma Marcello fu contentissimo di fare il prete. Elio era in ottimi rapporti con entrambi».

**Mai avuto problemi con attori di così grande personalità?**

«Non credo abbia mai avuto grandi problemi con gli attori in generale. Intanto gli piacevano molto, umanamente

parlando, ci si divertiva. E loro erano contenti di girare con lui. Basta guardare anche le interviste che abbiamo raccolto nel documentario dal titolo "Elio Petri. Appunti su un autore". Lo abbiamo anche proiettato al Festival della Maddalena e si può acquistare in dvd. Nasce dalla volontà di tre ragazzi toscani, Federico Bacci, Stefano Leone e Nicola Guarneri, che un giorno son venuti da me con l'idea di fare un documentario completo sui film di Elio».

**Film spesso irrimediabili. Perché un grande autore come Elio Petri sembra un po' sparito dalla memoria collettiva?**

«Elio se n'è andato che aveva poco più di cinquant'anni. Ma sono scomparsi nel corso

La versione che vedremo in home video e dvd è stata presentata in anteprima al Festival di Venezia e ora ritornerà anche su grande schermo in molte città

del tempo tanti altri personaggi, amici, che sono dimenticatissimi. Gli italiani non hanno memoria e non gli interessa. Non si può dare la colpa solo alla politica. Certo se ci son da fare dei tagli non si comincia da loro, ma dall'arte, dalla cultura. E i soldi spesso sono spesi male».

**All'estero è diverso?**

«Sono appena tornata dalla Spagna. A Madrid c'è una grande retrospettiva dedicata a Elio, per tutto il mese di marzo. Una cosa del genere in Italia non è mai stata fatta. Dopo aver aspettato vent'anni ed essermi fatta sgridare dagli amici che dicevano "non fai niente per tuo marito", a un certo punto ho cominciato. Ma è stata una tale delusione. La cosa più gentile che mi dicevano era che non avevano i soldi. Detto questo ci sono anche tante persone che si son date da fare e poi l'affetto dei ragazzi».

**Ha potuto constatare che i giovani amano i suoi film?**

«Guardano i suoi film con un atteggiamento diverso da quello avuto da diversi critici che hanno attaccato, anche violentemente, Elio. So di molte tesi di laurea e tra le altre cose "La proprietà non è più un furto", il film restaurato prima di "Todo modo", ha vinto il premio classici a Venezia con una giuria composta da giovani delle scuole di cinema».

**Questi restauri possono essere il mezzo per una vera riscoperta del cinema di Elio Petri in Italia?**

«Bisognerebbe, prima di tutto, che aumenti il numero delle sale e quello dei giorni di proiezione. In Francia per esempio quando escono stanno settimane, vengono spinti, valorizzati. Invece qui da noi mi sembra siano ancora operazioni senza un reale aggancio di tipo culturale».

## I RETROSCENA

### «Mio padre sembrava proprio Moro»

Giovanna Gravina, figlia di Gian Maria Volontè, racconta il set

LA MADDALENA

«Quando girammo "Todo modo", Volontè divenne evanescente, camminava come se fosse sulle nuvole, parlava a bassa voce, non ti guardava negli occhi, tutto preso com'era dal personaggio di Moro».

Ricordava così lo stesso Elio Petri la simbiosi raggiunta tra Gian Maria Volontè e il personaggio che tutti chiamano il Presidente, ispirato al leader della Democrazia cristiana. Uno degli esempi più chiari dell'ineguagliabile abilità mi-

metica del grande attore.

Frutto di una meticolosa preparazione nel calarsi nel personaggio che Giovanna Gravina, la figlia, conosce bene.

«Di "Todo modo" però non ho molti ricordi - racconta - Ero abbastanza piccola e credo di essere andata sul set soltanto una o due volte. Le cose che mi sono rimaste in mente sono la dolcezza di Marcello Mastroianni e la mia curiosità nei confronti di Ciccio Ingrassia che avevo visto in film comici».

Alla Maddalena, dove vive,

Giovanna Gravina organizza con l'associazione Quasar il festival "La valigia dell'attore" dedicato al padre scomparso nel 1994 e sepolto nell'isola che tanto amava. Tra i tanti film proiettati nel corso degli anni anche "Todo modo". Una grande possibilità di vedere su grande schermo il film introvabile di Elio Petri che ora si apre a un pubblico più ampio con il restauro della pellicola e l'uscita in sala dal 13 aprile. Purtroppo in Sardegna aderisce al circuito legato al progetto "Il Cinema Ritrovato" soltanto il Gre-

enwich d'essai di Cagliari. La speranza è che sul film puntino anche altre sale nell'isola. Resta poi l'opportunità di avere a disposizione finalmente il dvd del lungometraggio di Petri, arricchito da preziosi contributi extra: interviste ai registi Marco Bellocchio e Giuliano Montaldo e agli storici Giovanni De Luna e Agostino Giovagnoli.

Interessanti interventi che aiutano lo spettatore a inquadrare meglio il periodo e il ritratto che Petri fa della classe dirigente: impietoso, grottesco, surreale, cupo, profetico. La vicenda si svolge mentre nel Paese dilaga una terribile epidemia. Un centinaio di notabili del partito che da trent'anni governa l'Italia si riunisce in un convento-albergo

con la scusa di partecipare a un corso di esercizi spirituali condotto da Don Gaetano, un severo gesuita (il titolo deriva dalla citazione "Todo modo para buscar la voluntad divina" di Sant'Ignazio di Loyola). In realtà il vero scopo della riunione è quello di concordare una nuova spartizione del potere e l'atmosfera è ben presto funestata da morti misteriose. Le inquietanti musiche di Ennio Morricone accompagnano lo sviluppo della vicenda, con in scena un gruppo di attori straordinari. Oltre a Marcello Mastroianni e Gian Maria Volontè ci sono Ciccio Ingrassia, Mariangela Melato, Michel Piccoli (che interpreta Lui, il personaggio ispirato ad Andreotti), Franco Citti, Renato Salvatori.



Mastroianni in una scena del film